

Sosta abusiva negli spazi per i disabili «Denunce» fotografiche con la App

La novità. Con «1Safe» si possono inviare alla polizia locale immagini di chi commette infrazioni. La comandante Messina: «Ma solo la centrale operativa può vederle». Utenti saliti a quota 2.491

DIANA NORIS

La App «1Safe», lanciata lo scorso dicembre dal Comune di Bergamo, propone un upgrade. Una novità che colpisce chi parcheggia abusivamente negli stalli della sosta dedicati ai diversamente abili. Non solo sarà possibile segnalare l'illecito alla Polizia locale, ma anche inviare una fotografia. La sanzione scatterà nel caso in cui gli agenti si recheranno sul posto (le segnalazioni sono tutte georeferenziate), verificando l'effettiva contravvenzione.

Il nodo delle fotografie

Scattare una fotografia a chi sta compiendo un illecito e inviarla tramite la App (completamente gratuita e adottata, da qualche settimana, anche dal Comune di Torre Boldone) è una possibilità che non si limita a chi ruba il posto auto ai disabili. Lo scatto è consentito per tutti i tipi di segnalazioni previsti nella App (furti, incendi, risse e comportamenti illegali). Quindi, anche nel caso in cui un cittadino veda uno spacciatore e decida di inviare il suo contributo, lo potrà corredare con una fotografia. È chiaro che il problema della privacy si pone in primo piano, perché la possibilità offerta dalla tecnologia votata alla

sicurezza partecipata può portare a situazioni spiacevoli. Ad esempio nel caso in cui vengano fotografati ignari cittadini che finiscono nello scatto. Potrebbe anche generarsi il meccanismo malato di segnalatori compulsivi, che si calano troppo facilmente nel ruolo dello sceriffo fai da te. Ma la comandante della Polizia locale di Bergamo precisa e rassicura: «Le fotografie inviate dagli utenti sono visibili esclusivamente alla nostra centrale operativa – spiega Gabriella Messina –. Gli altri utenti della App non possono visualizzare le fotografie. Esiste solo una possibilità per postare immagini e renderle visibili a tutti. Nel caso in cui ad un utente venga rubato un mezzo, che sia l'auto o la bicicletta, allora può condividere la fotografia, in modo che se qualche altro utente avvista il mezzo lo può a sua volta segnalare. Ma è l'unica eccezione».

Utenti in crescita

Intanto l'applicazione riscuote successo: da dicembre sono stati 2.491 i cittadini che hanno deciso di scaricarla (disponibile per sistemi operativi iOS e Android, in quattro lingue). E dal 15 dicembre ad oggi, in sala operativa sono arri-



Con «1Safe» si possono inviare foto segnalando alla polizia locale utilizzi abusivi dei parcheggi per invalidi

vate un centinaio di segnalazioni, di cui l'81% confermate. Tutto è monitorato costantemente dalla Polizia locale che, nel caso in cui rilevi delle segnalazioni anomale o non rispondenti al vero da parte dello stesso utente, può intervenire «marchiandolo» di inaffidabilità. In caso contrario, l'utente guadagna punti e, in prospettiva, i suoi suggerimenti

avranno un «peso» maggiore. E se più cittadini segnalano l'episodio, cresce l'affidabilità della segnalazione: un algoritmo evidenzia alla centrale operativa il livello di attendibilità degli episodi segnalati. E tra l'altro molto rischioso lanciare falsi allarmi, visto che per poter inoltrare «alert» alla centrale, è obbligatorio fornire nome, cognome

e numero di telefono, al quale, in caso di necessità la Polizia locale può fare riferimento. Dalla sua introduzione, la App ha già portato ad un arresto. Lo scorso 15 febbraio, un cittadino ha segnalato una persona sospetta, la Polizia locale è intervenuta in pochi minuti riuscendo a fermare un presunto spacciatore.